

# CAPITAN MANCINELLI

## «VADO AVANTI, IN A»

SE LA FORTITUDO  
VINCE DOMENICA  
TORNA IN MASSIMA  
SERIE: «PIANO, SONO  
SCARAMANTICO»

«LA EFFE È  
SENTIMENTO,  
LE ALTRE SONO  
SQUADRE. QUI È  
SPECIALE. MI SENTO  
BENE E CONTINUO»

### PIERO GUERRINI

«Un altro che passa e urla Serie A. Troppo entusiasmo, si dà tutto scontato e io sono scaramantico». Stefano Mancinelli sorride teso. Scaramantico lo è per davvero, ma anche lui sa che la Serie A, l'obiettivo per cui è tornato alla casa madre Fortitudo nel 2016 è a 2 punti e domenica a mezzogiorno la Lavoropiù ospita Ferrara.

#### Mancinelli, che sensazioni si provano a un passo dal traguardo, dalla festa?

«Lo ripeto, sono scaramantico, dobbiamo prepararci bene. Comunque sono tornato qui con un sogno e sarei felicissimo. Abbiamo disputato un ottimo campionato».

#### Cos'ha in più questa Fortitudo rispetto alle precedenti edizioni?

«Intanto bisogna dire che fu straordinaria quella finalista nel 2016 contro una Brescia fortissima, in relazione al valore quasi migliore di questa perché da neopromossa. Disputò un campionato incredibile. Poi per due anni abbiamo raggiunto le semifinali. Ma il campionato di A2 è strano, combattuto, basta un dettaglio per perdere. Matteo Boniciolli ha svolto un ottimo lavoro prendendo la squadra in B, un allenatore di quel livello perlatro. Ha dato un'impronta. Ora la squadra è esperta, ha qualità».

#### C'è Antimo Martino panchina.

«Grande conoscitore del gioco, mi piace molto per come si relaziona con i giocatori. Sa cosa

dire e in che modo».

#### Ma lei in Serie A continuerà?

«Intanto arriviamoci. Eppoi io ho ancora voglia di giocare e sto bene. E se resto in queste condizioni vado avanti. Quest'anno ho avuto un problema al ginocchio, ma non è un segno di usura per i 35 anni, ora 36. Era un'infiammazione e non passava. Sto bene e voglio giocare. In Fortitudo. E resto comunque».

#### Dunque avanti soltanto in Fortitudo?

«A 36 anni ho bisogno di vivere di passioni e motivazioni, vediamo. Dipende anche dalla società».

#### Il passare del tempo che effetto fa?

«Cambiano i tempi di recupero, cambia l'approccio, ma mi sento molto bene e sono ancora un giocatore, mi godo il momento. Il passare degli anni non mi pesa».

#### E fuori dal campo? Lei è cresciuto in fretta: via da casa, poi attività extra, investimenti.

«Mi sto lanciando in altre attività oltre a Space 23, nuovi negozi, stiamo definendo il progetto di una catena di negozi alimentari e osterie, legati agli arrostiti della mia terra, l'Abruzzo. E preparo un'applicazione per il

vintage. Non capisco perché se uno gioca non possa pensare ad altro. Mi hanno anche criticato per questo, io invece consiglio ai ragazzi di prepararsi perché lo sport è un'avventura di grande impegno, una favola, ma breve, massimo 15 anni. Bisogna prepararsi al futuro».

#### Lei che è cresciuto e ha vinto nella grande Fortitudo, ora la riporta in A, definisca la Effe.

«C'è una frase bellissima, per definirla: la Fortitudo è un sentimento, le altre sono squadre. Devi viverci dentro per capire. Quando giocavo altrove tornavo a casa, mi guardavo i video della Fortitudo, anche del passato e mi emozionavo fino alle lacrime. Ti entra dentro, la Effe, è uno stato d'animo e dell'anima. Ha portato 5000 persone al palazzo in B2, cos'altro si può dire? E lo dico pur essendo stato in realtà come Milano, Torino, dove sono stato da re».

#### A proposito, impressioni su Olimpia e Auxilium?

«Milano era grande ai miei tempi e deve stare a questo livello. E' costruita bene e poi ha Simone Pianigiani che è davvero un grande allenatore. Sono anche legato a lui. Quando gioca in Eurolega tifo Milano. Per Torino mi piace, è una città meravigliosa e una società con grande potenziale. Devo anche aggiungere che i Forni avranno sbagliato, capita, ma hanno dato tanto».

#### Qual è stata la svolta per la Fortitudo in stagione?

«Io dico l'inizio. Avevamo un calendario difficilissimo e siamo partiti benissimo, vincendo alla grande, questo dà fiducia e permette anche di giocare con una testa più libera. E' difficile risalire per le altre».

#### A 36 anni è tempo di bilanci. Il ricordo più bello e un rimpianto.

«Cominciamo dai ricordi belli: lo scudetto con la Fortitudo e l'aver raggiunto la finale di Eurolega a Tel Aviv. Perdemmo male, ma c'eravamo arrivati. Poi la fascia di capitano della Na-

zionale. Rimpianti non ne ho, anche se avrei potuto andare a Portland nella Nba, ma ero al

top qui, firmai il rinnovo contrattuale prima che iniziasse la trattativa».

© RIPRODIZIONE RISERVATA



Stefano Mancinelli, 36 anni, 2,03, Fortitudo 2000-09 e dal 2016 (CIAMILLO)

